



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## FESTA DELLA FAMIGLIA

La Chiesa Ambrosiana celebra domenica 26 gennaio la  
"Festa della famiglia".

Vengono riportate alcune frasi di Papa Francesco sulla famiglia.

*"Nel vostro cammino familiare voi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghiera, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà... Tuttavia se manca l'amore, manca la gioia e l'amore autentico ce lo dona Gesù".*

*"Sì, è vero, ma è anche questione di umiltà, di riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, come il pubblicano! E in tutte le famiglie, abbiamo bisogno di Dio: tutti, tutti! Bisogno del suo aiuto, della sua forza, della sua benedizione, della sua misericordia e del suo perdono. Questo è pregare in famiglia e questo fa forte la famiglia: la preghiera".*

*"Le tre parole magiche. Permesso: per non essere invadenti nella vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. Grazie: ringraziare il coniuge; grazie per quello che fai per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: scusa. Permesso, grazie e scusa".*

*"Ma quello che pesa di più nella vita familiare è la mancanza d'amore. Pesa non ricevere un sorriso, non essere accolti. Pesano certi silenzi, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli. Senza amore la fatica diventa più pesante, intollerabile. Il segreto è che l'amore è più forte nel momento in cui si litiga e per questo io consiglio agli sposi sempre: Non finite la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace".*

# Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 4,43-54

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi,  
io l'ho fatto.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

## Padre Nostro....

Trascorsi due giorni, partì di là per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla

parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

## DOMANDE

- Come vivi la tua fede?
- Hai fiducia nella parola di Gesù o solo credi ai miracoli ed alle esperienze sensibili?
- Gesù accoglie le persone eretiche e straniere. Ed io, come mi relazio con le persone?

## RIFLESSIONI

Gesù era uscito dalla Galilea, e si dirigeva verso la Giudea, per arrivare fino a Gerusalemme in occasione della festa e, passando per la Samaria, si dirigeva di nuovo verso la Galilea. Ai giudei osservanti era proibito passare per la Samaria, e non potevano nemmeno parlare con i samaritani. A Gesù non importano queste norme che impediscono l'amicizia e il dialogo. Rimase vari giorni in Samaria e molta gente si convertì. Dopo ciò si decise a ritornare in Galilea.

Pur sapendo che la gente di Galilea guardava verso di lui con un certo riserbo, Gesù volle ritornare alla sua terra. Probabilmente Giovanni si riferisce alla brutta accoglienza che Gesù riceverà a Nazaret della Galilea.

Gesù stesso aveva detto: "Nessun

profeta è ben accetto in patria”. Però ora, dinanzi all’evidenza dei segnali di Gesù, i galilei cambiarono la loro opinione e lo accolsero bene. Gesù ritorna a Cana, dove aveva operato il primo “segno”.

Ed ecco la richiesta di un funzionario del re. Si tratta di un pagano. Poco prima, nella Samaria, Gesù aveva parlato con una samaritana, persona eretica secondo i giudei, a cui Gesù rivelerà la sua condizione di messia (Gv 4,26). Ed ora, in Galilea, lui riceve un pagano, funzionario del Re, che cercava aiuto per il figlio malato. Gesù non si limita al suo popolo, né alla sua religione. Accoglie tutti.

Il funzionario voleva che Gesù andasse con lui fino alla sua casa per curare il figlio. Gesù risponde: “Se voi non vedete segnali e prodigi voi non credete!” Risposta dura e strana. Perché Gesù risponde così? Qual era il difetto della richiesta del funzionario? Cosa voleva raggiungere Gesù con questa risposta? Gesù vuole insegnare come deve essere la fede. Il funzionario del re crederebbe solo se Gesù fosse con lui fino alla sua casa. Lui voleva vedere Gesù che curava. In definitiva, questo è l’atteggiamento normale di tutti noi. Noi non ci rendiamo conto della deficienza della nostra fede.

Il funzionario ripete la richiesta e Gesù ripete la risposta. Malgrado la risposta di Gesù, l’uomo non tace e ripete la stessa richiesta: “Signore, scendi prima che il mio bambino muoia!” Gesù continua nella sua posizione. Non risponde alla richiesta e non va a casa con l’uomo e gli ripete la stessa risposta, ma formulata in modo diverso: “Vai! Tuo figlio è vivo!” Sia nella prima risposta come pure nella seconda risposta, Gesù chiede fede, molta fede.

Chiede che il funzionario creda che il figlio è già curato. Ed il vero miracolo avviene! Senza vedere nessun segnale, né nessun prodigio, l’uomo crede nella parola di Gesù e ritorna a casa. Non

deve essere stato facile. Questo è il vero miracolo della fede; credere senza nessun’altra garanzia, eccetto la Parola di Gesù. L’ideale è credere nella parola di Gesù, anche senza vedere.

Quando l’uomo va verso la sua casa, gli impiegati lo vedono e gli corrono incontro per dirgli che il figlio era guarito. Lui si informò sull’ora in cui era guarito e scoprì che era esattamente l’ora in cui aveva detto: “Tuo figlio vive!” Lui ebbe la conferma della sua fede.

Giovanni termina dicendo: “Questo fu il secondo segno che Gesù fece”. Giovanni preferisce parlare di segno e non di miracolo. La parola segno evoca qualcosa che io vedo con gli occhi, ma il cui senso profondo solo la fede mi fa scoprire. La fede fa scoprire ciò che ad occhio nudo non si vede.

*Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Rendete grazie al Dio degli dèi,  
perché il suo amore è per sempre.  
Rendete grazie al Signore dei signori,  
perché il suo amore è per sempre.  
Lui solo ha compiuto grandi  
meraviglie,  
perché il suo amore è per sempre.  
Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore è per sempre.  
Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore è per sempre.  
Nella nostra umiliazione  
si è ricordato di noi,  
perché il suo amore è per sempre.  
Egli dà il cibo a ogni vivente,  
perché il suo amore è per sempre.  
Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore è per sempre..  
dal salmo 136*

## AVVISI

**DOMENICA 26 GENNAIO: S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE**

**MERCOLEDI' 29 GENNAIO**

ORE 9: LECTIO DIVINA

**VENERDI' 31 GENNAIO**

ORE 19: VESPRI E LECTIO DIVINA

ORE 22: PARTENZA PELLEGRINAGGIO NOTTURNO MARIANO DALLA CHIESA DI CRISTO RE  
- VEDI SOTTO -

**DOMENICA 2 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**

### PELLEGRINAGGIO NOTTURNO MARIANO

Da quattro anni il Capitolo lombardo de "La Confraternita di san Jacopo" promuove quattro pellegrinaggi notturni mariani, uno per stagione, partendo dai quattro punti cardinali della nostra città, per tracciare una Croce virtuale su di essa.

Siamo al XII pellegrinaggio.

Ogni pellegrinaggio comprende 15 tappe, poste davanti ad altrettante chiese del settore della città interessato, davanti alle quali si recita una decina del S. Rosario, la lettura di un testo scelto su un tema, seguito da un breve commento dell'assistente spirituale, don Luigi Bonarrigo (Parrocchia di San Leonardo da Porto Maurizio e cappellano del capitolo lombardo dei Pellegrini di Santiago de Compostela). Il pellegrinaggio ha inizio alle ore 22 di un venerdì e si conclude la mattina in Duomo alle ore 7, davanti al santo Chiodo. Alle 7.30 si termina con la S. Messa nella chiesa di San Raffaele, adiacente al Duomo.

Partecipano solitamente una quarantina di pellegrini e nelle prime tappe (fino a mezzanotte circa) si è accompagnati anche da una decina di ragazzi scout, dai 12 anni in su.

L'adesione a questi pellegrinaggi notturni sta via via crescendo ed il passaggio nelle chiese consente di rinsaldare in modo visibile quel vincolo di filiale devozione mariana che la città di Milano, fino a non molto tempo addietro, ha sempre manifestato con grande generosità.

Portiamo con noi la Santa Croce.

C'è un filo conduttore per ogni pellegrinaggio; ad esempio, le lettere di San Charles de Foucauld oppure la "Spe Salvi" o "I Santi Apostoli" di Benedetto XVI.

Poiché il prossimo pellegrinaggio sarà il 31 gennaio si è scelto come tema: "I sogni profetici di Don Bosco".

La nostra Parrocchia anche quest'anno organizza, in collaborazione con il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita, la vendita delle primule. Il ricavato andrà per il sostegno alla vita nascente.

**La vendita delle primule sarà dopo le S. Messe del 1 e 2 Febbraio 2025.**

*Caritas e San Vincenzo Parrocchiale*

